



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 301 del 08/05/23

Oggetto: *Approvazione Regolamento per le attività di comunicazione, informazione e formazione e disciplina per l'utilizzo dei fondi assegnati.*

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

Visto il D.lgs. 16 giugno 2008, n. 131, del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 4, dello stesso decreto";

Vista la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

Visto il D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

Visto il Decreto 14 aprile 2009, n. 56, del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regolamento recante "Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norma in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo";

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”* che all'art. 51 ha dettato nuove *“Norme in materia di Autorità di bacino”* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), rubricato *“Distretti Idrografici”*;

Visto il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”*;

Visto il DPCM del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006, recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino distrettuale dell'appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”*, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino Distrettuali;

Visto, altresì, l'art. 170, del D.lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che *“Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175”* nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Visto il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso,*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, beni esposti, danno e vulnerabilità, sistema ambientale – territoriale, sistema ambientale - paesaggistico, gestione dei sedimenti, cartografia e costruito e monitoraggio integrato, cavità, subsidenza, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, ecc.*;

Visto il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di predisposizione il DPCM di approvazione;

Visto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016, e il II ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021. Approvato con DPCM del 01/12/2022 pubblica su G.U. n. 32 dell'8/02/2023;

Visti i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino regionali e interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale che restano in vigore, nelle more della predisposizione, su scala distrettuale, del *Piano di Bacino Distrettuale* e dei suoi stralci;

Visto il D.P.C.M. del 25/08/2022 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata confermata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la durata di cinque anni, a decorrere dal 14 luglio 2022, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 22 settembre 2022;

Visto lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018);

Visto il Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;

Visto il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con decreto n. 53 del 1.02.2021 dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'Economia, ai sensi



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

dell'art. 63 comma 6 lettera g) del d.lgs. n. 152/2006, ed in particolare l'art. 18 "*principi di gestione*";

Considerato che l'Autorità di Bacino Distrettuale ha ultimato il passaggio della contabilità speciale di cui all'art. 5, comma 2, del DPCM 4 aprile 2018, e, pertanto, a far data dal 01/01/22 opera in regime di contabilità ordinaria;

Visto il Rapporto OCSE sulla Comunicazione Pubblica

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del consiglio del 24 giugno 2021, recante disposizioni in merito alle disposizioni comuni applicabili ai fondi di coesione all'art. 50 definisce gli obblighi di comunicazione in capo ai singoli beneficiari

Visto il documento di sintesi per la definizione delle Aree Tematiche e Obiettivi Strategici Fondo di Sviluppo e Coesione 2021–2027, alla voce II.5 *Ambiente e risorse naturali* in merito al dissesto idrogeologico prevede di: "*ripristinare la piena funzionalità del territorio e la messa in sicurezza delle comunità attraverso un'azione diffusa di manutenzione straordinaria, sia del reticolo, sia dei versanti idrografici, promuovendo modelli sostenibili di gestione; e, inoltre, attività di anticipazione e mitigazione del rischio idrogeologico attraverso interventi immateriali di sistema: digitalizzazione finalizzata al monitoraggio da remoto della stabilità degli assetti territoriali, specie se soggetti a fenomeni franosi, formazione anche della popolazione, informazione e consultazione pubblica;*"

Vista la Convenzione di Aarhus del 25.06.1998 sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

Vista la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la precedente Direttiva 90/313/CE del Consiglio;

Visto l'art. 7 della Direttiva richiamata intitolato: "*Diffusione della informazione ambientale*" con il quale si dispone che: "*Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che le autorità pubbliche strutturino l'informazione ambientale rilevante per le loro funzioni e in loro possesso o detenuta per loro conto ai fini di un'attiva e sistematica diffusione al pubblico, in particolare mediante le tecnologie di telecomunicazione informatica e/o le tecnologie elettroniche, se disponibile*";

Visto il Regolamento n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni di cui alla detta Convenzione di



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Aarhus;

Vista l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta in data 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, volta ad adottare un approccio integrato e misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma socio-economico nonché le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali;

Vista Direttiva ministeriale (Dipartimento Funzione Pubblica) sulle *Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni* del 07/02/2002,

CONSIDERATO

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in relazione ai propri compiti istituzionali, ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio strutturale e infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità, nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;

Che la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico, attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione prima richiamati si avvale del supporto della comunità scientifica mediante accordi ex art. 15 Legge 241/90;

Che le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale sono ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale; tale quadro conoscitivo è periodicamente revisionato sulla base di attività di aggiornamento correlate sia agli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto sia a progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale;

Che l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;

Che con Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento di *Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione*;

Che, attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020 le linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, mediante l'elaborazione di schede metodologiche, contenenti una sintesi degli obiettivi da perseguire e le modalità di sviluppo, gli elaborati attualmente disponibili a supporto delle attività da porre in essere ed i tempi di attuazione, relativamente alle seguenti tematiche: *Sistema fisico di riferimento, Frane, Alluvioni, Sistema costiero, Beni esposti e Vulnerabilità del costruito, Cartografia e costruito, Monitoraggio*;

Che l'Autorità di Bacino nell'ambito delle attività di pianificazione e programmazione svolge, anche attraverso Accordi di programmazione con Enti Istituzionali e Forze dell'Ordine, dei Progetti specifici, tra i quali:

- *Progetti di interventi per la Mitigazione del rischio idrogeologico - Accordi stipulati con Regione Campania e Regione Lazio;*
- *Governance della risorsa idrica - Accordo stipulato con Regione Campania e Regione Puglia;*
- *Piano Gestione Sedimenti - Accordo stipulato con la Regione Calabria;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- *Sicurezza Idrica – Sicurezza Sociale, Progetto Pon Legalità – Sistema di protezione e videosorveglianza del Bacino di alimentazione del gruppo Sorgivo di Cassano Irpino - Accordo con Ministero Interno;*
- *Tutela ambientale, verifiche corpi idrici del Bacino del Fiume Sarno - Accordo stipulato con Comando Carabinieri per la tutela ambientale (ex N.O.E.);*
- *La gestione del rischio idrogeologico nel comune di Minori - Accordo stipulato con Comune di Minori;*
- *Mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio dell'isola di Ischia;*
- *Progettazione e Realizzazione interventi di Manutenzione Idraulica - Accordi con Amministrazioni Comunali, Consorzi di Bonifica).*
- *Osservatorio risorse idriche, trasferimento idrico interregionale.*

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale, tra l'altro, ha in essere attività di supporto relativamente a:

- *Rimozione ed allontanamento dei fusti contenenti materiali radioattivi – Statte/Taranto (Legge 20/2015 art. 3 comma 5 bis DPCM del 19.11.2015 e s.m.i);*
- *Efficientemente del sistema Dighe (progettazione e realizzazione interventi) aree EIPLI/Basilicata – Puglia Campania (di cui all'art. 1 comma 516 della Legge n. 205/2017);*

Che, al fine di dare seguito all'attuazione di una “*governance territoriale*” delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una “*azione unitaria e condivisa di sistema*” da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, mediante appositi Accordi di Collaborazione, oltre alle diverse Istituzioni, anche Università e Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale;

Che il PSC (Piano di Sviluppo e Coesione per l'utilizzo dei fondi FSC) del Ministero per la Transizione Ecologica nel documento di descrizione del Sistema di gestione e Controllo alla voce informazione e comunicazione prevede che: “*L'attuazione del PSC è accompagnata in ogni sua fase da azioni di informazione e comunicazione rivolte ai beneficiari degli interventi, ovvero ai destinatari e agli attuatori delle singole linee di azione, al partenariato economico e sociale, agli stakeholder e più in generale alla cittadinanza e all'opinione pubblica.*”



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale, durante lo svolgimento del sopracitato percorso tecnico – scientifico realizza, altresì, anche nell'ambito degli Accordi Quadro ex art. 15 della Legge n. 241/90, attività di divulgazione, informazione e comunicazione, finalizzate ad esternalizzare e ad accrescere il patrimonio conoscitivo collettivo nonché attività di formazione interne ed esterne;

CONSIDERATO INOLTRE

Che l'Agenda 2030 è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs* – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030;

Che tra i traguardi dell'obiettivo 6 compreso tra i 17 Goals sopra richiamati rubricato: *“Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua...”* della detta Agenda 2030, vi è quello di *“Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua ...”*;

Che il detto rafforzamento, finalizzato al buon governo della risorsa idrica, presuppone un costante e continuo coinvolgimento delle comunità locali da parte dei soggetti attivi mediante l'organizzazione di diverse attività di consultazione, confronto e divulgazione;

Che, pertanto, nell'ambito delle attività svolte dal Distretto sul proprio territorio di competenza ed in linea con le previsioni comunitarie richiamate, questa Amministrazione, reputa di fondamentale importanza provvedere alla informazione e divulgazione di quanto si è posto e si sta ponendo in essere relativamente alla migliore gestione della risorsa acqua nonché alla sostenibilità della risorsa suolo e alla difesa e tutela del sistema territoriale ambientale connesso;

Che, in relazione a tale esigenza, è necessario individuare e quantificare risorse economiche e disciplinarne le relative modalità di assegnazione e spesa per finanziare quanto necessario ai fini divulgativi, informativi e formativi sulle attività del Distretto;

Che le risorse finanziarie utili per lo svolgimento delle attività di comunicazione, informazione e formazione interna ed esterna possono essere attinte nella quota massima dell'1,5%, (*unovirgolacinqueper cento*) dai singoli Piani e Progetti, mentre per le attività già attivate, si potrà attingere, laddove possibile, anche dalle spese generali dei medesimi Piani e Progetti;

Tutto ciò visto e considerato, il Segretario Generale



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto e s'intendono qui integralmente riportate.

1. Di approvare l'allegato Regolamento per le attività di comunicazione, informazione e formazione e disciplina per l'utilizzo dei fondi assegnati.
2. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione "Amministrazione/trasparente".

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Regolamento per le attività di comunicazione, informazione e formazione e disciplina per l'utilizzo dei fondi assegnati Approvato con decreto del SG n.... del

Art. 1

(Finalità e Risorse)

1. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con il presente regolamento, disciplina le attività di formazione interna ed esterna e di comunicazione e informazione, anche attraverso social media e media tradizionali, rivolte all'esterno dell'Ente al fine di promuovere e garantire la trasparenza dell'Ente, attivare strategie e forme di comunicazione, informazione e disseminazione coerenti finalizzate alla promozione dell'immagine dell'Ente, al miglioramento della qualità dei servizi che vedono la partecipazione del pubblico, e promuovere le attività di comunicazione interna.
2. Il presente regolamento si propone l'obiettivo favorire la divulgazione tecnico-scientifica sui temi di interesse dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale rendendo fruibile al pubblico la conoscenza delle sue principali attività, opportunità e iniziative.
3. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, onde contribuire in maniera efficace alla diffusione della conoscenza e della consapevolezza di quanto posto in essere relativamente alla *governance* della risorsa acqua nonché alla sostenibilità della risorsa suolo e alla difesa e tutela del sistema territoriale ambientale connesso - stabilisce di destinare una quota delle risorse finanziarie di cui ai vari Piani e Progetti ad Attività di comunicazione, informazione, e formazione interna ed esterna come di seguito riportate all'art. 2.

Art. 2

(Attività di comunicazione e formazione oggetto di spesa)

1. In linea con la Direttiva ministeriale (Dipartimento Funzione Pubblica) sulle *Attività di*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

comunicazione delle pubbliche amministrazioni del 07/02/2002, le attività d'informazione e di comunicazione sono finalizzate a:

- a) illustrare e favorire la conoscenza delle attività e/o edizione attraverso la pubblicazione di testi cartacei (libri, opuscoli, brochure, etc.), documenti digitali (presentazioni, brochure multimediali, audiolibri, etc.) e documenti multimediali (docufilm, cortometraggi cinematografici e/o animati) di carattere didattico, divulgativo e/o informativo;
 - b) illustrare e promuovere le attività e le iniziative dell'Ente, il suo funzionamento, le sue finalità, la sua mission e le strutture con aggiornamento, implementazione e realizzazione di piattaforme digitali (siti web, pagine di social network, web tv, etc.) e la produzione di contenuti digitali e/o multimediali (post, stories, podcast, blog, etc.) di carattere didattico, divulgativo e/o informativo;
 - c) promuovere le attività e le iniziative dell'Ente attraverso l'organizzazione di incontri pubblici, seminari, workshop, webinar ed altre attività di informazione e divulgazione
 - d) formazione del personale dell'Ente nonché formazione esterna;
 - e) studi di fattibilità;
 - f) borse di studio.
2. L'organizzazione di manifestazioni ed incontri pubblici, la partecipazione ad eventi, workshop, seminari etc, di cui al punto 1 del presente articolo, saranno oggetto di preventiva valutazione da parte del Segretario Generale/ Responsabile del Progetto coadiuvato da una Commissione all'uopo nominata, sulla base dei contenuti della scheda tecnica – economica – operativa di cui all'art. 5 del presente regolamento.
 3. Per i componenti della Commissione non è previsto alcun compenso.

Art. 3

(Copertura finanziaria e limiti di spesa)

1. L'Autorità di Bacino Distrettuale provvederà a individuare e finanziare le attività di cui all'art. 2, comma 1, del Presente Regolamento nei limiti del 1,5% (*unovirgolacinqueper cento*) delle risorse di cui ai vari Piani e Progetti, mentre per le attività già attivate, potrà attingere, laddove possibile, anche dalle spese generali dei



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

medesimi Piani e Progetti, comunque, nel rispetto delle disposizioni e dei limiti di spesa previste in materia dalla normativa vigente.

Art. 4

(Modalità di destinazione ed utilizzo delle risorse)

1. I fondi di cui all'art. 3 saranno destinati alle singole attività indicate al comma 1 dell'art. 2 con Decreto del Segretario Generale, a seguito di apposita valutazione dell'iniziativa effettuata (sulla base dei contenuti della scheda allegata) dal Segretario Generale e dalla Commissione di cui all'art. 2 comma 2.
2. Per le risorse destinate alle iniziative di cui all'art. 2, comma 1, all'esito dell'istruttoria di valutazione, si procede con prenotazione di impegno e successiva liquidazione di spesa a mezzo di Decreto del Segretario Generale.

Art. 5

(Scheda tecnica – economica -operativa)

1. La scheda tecnica – economica - operativa allegato n.1) al presente Regolamento è da intendersi quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
2. Per ciascuna delle attività individuate e contenute nella scheda tecnica – economica - operativa il Segretario Generale nomina un Coordinatore sulla base delle specifiche competenze, esperienze professionali ed attitudine gestionale.
3. Per il Coordinatore non è previsto alcun compenso.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

SCHEDA TECNICA - ECONOMICA – OPERATIVA RELATIVA ALLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI CUI AL DECRETO SEGRETARIALE N. ___ DEL ___

La presente Scheda è utilizzata per la valutazione delle attività di comunicazione, informazione e formazione, di cui al Regolamento approvato con Decreto Segretariale n. ___ del ___, sia provenienti dalla stessa Autorità che da richieste esterne e di seguito riportate:

- a) illustrare e favorire la conoscenza delle attività e/o edizione attraverso la pubblicazione di testi cartacei (libri, opuscoli, brochure, etc.), documenti digitali (presentazioni, brochure multimediali, audiolibri, etc.) e documenti multimediali (docufilm, cortometraggi cinematografici e/o animati) di carattere didattico, divulgativo e/o informativo;
- b) illustrare e promuovere le attività e le iniziative dell'Ente, il suo funzionamento, le sue finalità, la sua mission e le strutture con aggiornamento, implementazione e realizzazione di piattaforme digitali (siti web, pagine di social network, web tv, etc.) e la produzione di contenuti digitali e/o multimediali (post, stories, podcast, blog, etc.) di carattere didattico, divulgativo e/o informativo;
- c) promuovere le attività e le iniziative dell'Ente attraverso l'organizzazione di incontri pubblici, seminari, workshop, webinar ed altre attività di informazione e divulgazione
- d) formazione del personale dell'Ente nonché formazione esterna;
- e) studi di fattibilità;
- f) borse di studio.

Attività	<i>Inserire il titolo dell'Attività</i>
Breve descrizione	
Descrizione dettagliata	
Ambito territoriale di riferimento	
Destinatari	
Data inizio attività (mm/aa) – Data conclusione attività (mm/aa)	
Correlazione, inquadramento attività di Pianificazione, Programmazione e gestione risorse.	



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Tipologia di risultato perseguito dall'azione

- migliorare la visibilità delle attività;
- diffondere i risultati emersi nell'ambito di rapporti intermedi;
- stimolare feedback sul processo di attuazione dei programmi;
- Formare personale interno e/o esterno all'Ente
- comunicare i risultati finali etc.

Coinvolgimento di altri Enti Istituzionali (a livello Nazionale, Regionale, Locale), Comunità scientifiche, Fondazioni, Soggetti Privati, etc...

Coordinatore delle attività

Inserire il nome del Coordinatore

Unità di supporto al Coordinatore

Risorse necessarie

Fondi

Capitoli

Risultati e benefici attesi:

Risultati attesi

Carattere divulgativo

Carattere scientifico

**Beneficio tecnico – sociale
- economico**